



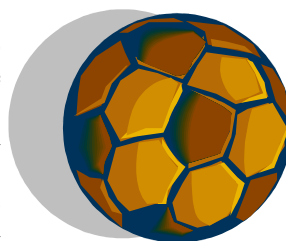
Forza Catania Nuova

Giovanissimi, partenza ok Allievi battuti di misura

Una sconfitta, una vittoria e un pareggio. Questo è il bilancio della prima giornata del campionato provinciale Allievi e Giovanissimi con le nostre rappresentative che hanno tenuto bene il campo, mostrando come al solito di avere tutte le carte in regola dal punto di vista tecnico.

Nel girone B Allievi, il Catania Nuova di Saro Pantellaro è stato sconfitto per 3-2 dalla San Lorenzo al termine di una partita molto combattuta e corretta, aspetto quest'ultimo sottolineato dallo stesso Pantellaro visto che l'arbitro non ha ammonito nessun giocatore. Alla nostra squadra non sono bastati i gol di Cucchiara e La Porta per centrare il bottino pieno. "Ho una squadra giovane con solo 4 giocatori classe 1993 che è stata all'altezza della situazione, giocando alla pari e con grande piglio. Peccato per le occasioni sciupate, ma alla fine la partita è stata molto corretta. E questo nel calcio giovanile conta più di ogni altra cosa. Ritengo che le

condizioni per fare bene ci sono tutte. Basta crederci, considerando che per molti quella di ieri è stata la prima partita nella categoria". Il futuro sembra scritto. Il Catania Nuova ha fatto richiesta per partecipare ai campionati regionali. "Sono delle ipotesi che stiamo valutando attentamente anche perché per una piccola realtà come la nostra è importante tenere in considerazione le esigenze di bilancio. Il campionato



regionale, dal punto di vista territoriale, è diventato certamente più limitato nella prima fase con molte squadre catanesi alla via e poche siracusane. Dal punto di vista tecnico sarebbe un incremento dell'offerta tecnica". I risultati Girone B: Atl. Belpassese-Universal Misterbianco 0-2, San Lorenzo-Catania Nuova 3-2, Lineri-Paternò nd, Mascalucia-Atl. Misterbianco 3-1, Pegaso-Real Piano Tavola nd (la squadra ospite ha rinunciato al campionato).. Bella vittoria per il Catania Nuova A vittorioso

per 6-1 sul San Giorgio. Scatenato Francesco Di Venuto, autore di una tripletta (le altre tre reti di Di Emanuele, Caruso e Buttafuoco). "Sono soddisfatto per il gioco espresso e perché abbiamo capitalizzato le occasioni da rete che ci sono capitate nel migliore dei modi" afferma il tecnico Orazio Musumeci. Girone E: Catania 1980-San Lorenzo 2-2, Librino-Giovani Leoni 0-10, Nuovo Lever-Lineri 0-2, Pegaso-Belpasso 0-4, San Giorgio-Catania Nuova 1-6.

Prima partita nel campionato Giovanissimi per il Catania Nuova B di Belgiorno che è sceso in campo contro il Nuovo Piano Tavola con il gruppo 97, pareggiando 0-0. "E' stato importante - afferma Belgiorno - per i bambini. Il primo impatto è stato positivo. Si sono divertiti e hanno tenuto bene. Sono stato orgoglioso di loro. La speranza è che crescano partita dopo partita. Non bisogna mirare al risultato sportivo ma a visionare sempre e con molta attenzione il loro percorso di crescita e confrontarsi con i membri dello staff tecnico".

Il programma della seconda giornata

Allievi provinciali

Catania Nuova-Pegaso 2001

Giovanissimi

Catania Nuova-Pegaso

Giovanissimi B

Universal Misterbianco-Catania Nuova B



L'intervista: Orazio Musumeci: "Mourinho è il più bravo"

Il suo sogno era quello di diventare allenatore. E Orazio Musumeci ce l'ha fatta. Dopo l'esperienza con i Pulcini, da quest'anno guida i Giovanissimi ('95-'96) del Catania Nuova. Un motivo d'orgoglio per il giovane tecnico catanese, cresciuto calcisticamente nella Palestro, che ha messo tante energie in questa nuova esperienza.

"Nel Catania Nuova – spiega – ho realizzato un doppio traguardo. Il primo è quello di allenare nel settore giovanile e il secondo di sentirmi parte di un progetto tecnico come quello della società del presidente Cascio".

- Quali sono le prerogative per un tecnico giovane come lei?

"Fondamentale la preparazione ma, soprattutto, l'aggiornamento. Nel settore giovanile bisogna sempre curare

questi aspetti perché lavoriamo con i bambini e, quindi, giusto avere piena consapevolezza e di fornire al giovane il giusto supporto tecnico".

- Da due mesi sta lavorando con un gruppo nuovo. Quali sono le sue sensazioni?

"L'impegno e la passione sono due chiavi fondamentali del nostro lavoro con i ragazzi. Le difficoltà, paventate alla vigilia, sono state superate proprio con la metodologia di lavoro. Sono contento in questo senso, ma è troppo presto per tracciare un bilancio. Ai ragazzi ho chiesto di vincere ma anche di convincere. Mi piacerebbe, infatti, essere notato perché la squadra, oltre a vincere, sa esprimere un bel gioco tale da richiamare molte persone alle nostre partite. Ma sarà il

tempo e la costanza del lavoro a stabilirlo".

- Quale modulo adotterà?

"Non mi piace parlare di modulo. Sono un po' controcorrente. Se ho un ragazzo che ha un ottimo dribbling, ha estro e gioca con la testa è giusto non imbrigliarlo. La mia squadra giocherà con un assetto che varierà sempre in base ai giocatori e alle loro caratteristiche. Non è il modulo ma è la mentalità a fare la squadra".

- Il suo allenatore preferito?

"Mourinho, lui è un grande comunicatore che dice in faccia le cose ed ha la piena consapevolezza della forza della sua squadra".

E come dargli torto. Intanto il primo squillo è arrivato. Il 6-1 al San Giorgio è un bel biglietto da visita.

Michele Belgiorno: "Nel gruppo 97 ci sono i presupposti giusti"

L'esperienza è senz'altro esaltante. E Michele Belgiorno è pronto a viverla in pieno. Il tecnico dei Giovanissimi B (formazione iscritta per fare acquisire esperienza al gruppo Esordienti) ha definito dettagliatamente il percorso di crescita dei giovani calciatori, consapevole delle difficoltà che è pronto ad affrontare in questa stagione nel girone A con le altre squadre che vivono parallelamente la stessa situazione.

"E' molto importante, ritengo che sia una scelta positiva fare partecipare i ragazzi al campionato Giovanissimi perché in questo modo cominciano ad acquisire le nozioni basilari che torneranno utili per il prosieguo".

Quali in particolare?

"L'approccio ad una realtà nuova perché si registra il passaggio al calcio a 11. In questo modo noi puntiamo a stimolare il baby calciatore a dare qualcosa in più. Fermo restando che la

priorità resta nella scuola calcio il divertimento, giocando a pallone".

In questo quanto aiuta il fatto che le squadre non fanno classifica.

"Molto perché noi tecnici abbiamo la possibilità di valutare tutti gli aspetti per poter tracciare una scheda precisa su ognuno di loro e non lasciare nulla al caso in una fascia d'età così delicata. Eppoi abbiamo la possibilità e la tranquillità di vederli all'opera tutti e farli crescere".

Mimmo Ventura, un maestro al servizio dei giovani

Mimmo Ventura è una vera e propria istruzione del calcio catanese. Lui, catanese purosangue, esordì in Serie A nella stagione 1969/70 con la maglia del Catania. Ricordi difficili da cancellare che ti porti dentro per me. Calcio di sentimenti e di sacrificio era quello. Calcio, nei contenuti ormai diverso, quello che si vive ora, specie tra i giovani.

"Infatti bisogna trasmettere i valori

positivi – spiega il responsabile della scuola calcio – e fare capire che diventare calciatore non è cosa da poco, ma serve tanta attenzione e lavoro in campo. Al Catania Nuova i risultati non si ottengono per caso. Cerchiamo di programmare tutto attentamente e in tempo per non farci trova-



Chiusa la prima fase del nostro concorso. Il tema del mese di novembre: lo e il mio campione preferito

re impreparati".

- Dal punto di vista tecnico quali novità?

"Io quest'anno non alleno mi sto riservando a curare la specializzazione. Ogni giorno programma sedute di allenamento con 4-5 giocatori per perfezionare la tecnica. Un lavoro certosino che ci pone senz'altro in una fase importante".